Ispettoria Meridionale
"Madonna del Buon Consiglio"

Momento celebrativo
9 Novembre 2017

don Bosco é un santo, é un santo: ed io lo sento!

Cronistoria , Vol. 1, pag. 75

Preghiera nella Cappella di Don Bosco

Canto: Come forte tralcio

Nel nome del Padre…

G. Lo spirito di Don Bosco si percepisce e si rinnova in questa cappella del Museo della Pace dove si coglie l'impegno della Famiglia Salesiana per l'educazione dei giovani alla pace, all'amore, alla convivenza fraterna in ogni quartiere e nel mondo intero.

1L In un momento difficile della nostra storia il messaggio di Don Bosco per i giovani e con i giovani è più che mai attuale e costituisce l'antidoto contro ogni forma di radicalismo e fondamentalismo, aiutando i giovani a ridiventare "atleti di Cristo! Costruttori di una Chiesa più bella e di un mondo migliore" (GMG Rio de Janeiro, 27 luglio 2013).

Dal Vangelo secondo Luca 8,16-18

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Nessuno accende una lampada e la copre con un vaso o la mette sotto un letto, ma la pone su un candelabro, perché chi entra veda la luce.
Non c'è nulla di segreto che non sia manifestato, nulla di nascosto che non sia conosciuto e venga in piena luce».

G. Il Museo della Pace, unico nel mondo nel suo genere, appare proprio come una lampada che brilla nell'universo delle nazioni. Preghiamo perché la sua luce brilli e il suo messaggio di pace si diffonda ovunque, nel cuore di ognuno, nelle famiglie, nel mondo intero.

Preghiera per la Pace

T. Pace! Da sempre attesa, da sempre sperata, come si attende la pioggia sulla terra assetata
dopo mesi di arsura. Signore, la tua pace si diffonda nel mondo!

1C La pace verrà e fiorirà dalle nostre mani, se avrà trovato posto già dentro di noi.
E verrà presto, domani, se sapremo fare nostre le necessità di chi vive o passa accanto a noi.
Se sapremo far nostro il grido degli innocenti. Se sapremo far nostra l'angoscia degli oppressi.

T. Pace! Da sempre amata, da sempre desiderata, come si desiderano le voci della propria casa lontana.
Signore, la tua pace si diffonda nel mondo!

2C La pace verrà se avremo posto nella nostra casa per chi non ha un tetto e non ha patria.
Se avremo posto nel nostro cuore per chi non ha affetto o muore solo.
Se avremo pace nel nostro giorno per un disperato da ascoltare.

T. Pace! Da sempre sospirata, da sempre cercata, come si cerca il perdono sulle labbra del padre mentre muore. Signore, la tua pace si diffonda nel mondo!

1C La pace verrà se non cederemo alla provocazione.
Se sapremo sanare ogni divisione. Se saremo uniti con tutti: uniti per la vita, contro la morte.
Pace! Da sempre amata, da sempre attesa, come si attende un dono nel giorno di festa.

T. La pace verrà e sarà un dono di Dio. La pace verrà e sarà il frutto più vero dell'unità, dell'armonia tra i popoli. Signore, la tua pace si diffonda nel mondo!

(Cf. Canto GEN rosso – La pace verrà)

G. Anche noi FMA, alla guida di santa Maria Domenica Mazzarello e sulle orme di don Bosco, operiamo secondo lo stesso spirito e lo stesso carisma salesiano per il bene delle giovani e dei giovani.
Siamo partecipi di questa profonda unità di spirito e di azione tra don Bosco e madre Mazzarello, voluta da Maria Ausiliatrice per ispirazione dello Spirito di Dio.
1L. In questo museo sono raccolti reliquie, oggetti e testimonianze che ne celebrano la singolare adesione, tra cui il quadro e la reliquia di don Bosco, ai quali vogliamo aggiungere quelli di Madre Mazzarello.

2L. Con la presenza di Madre Yvonne, simbolo di unità e di comunione tra le FMA, vogliamo contribuire a narrare un tratto della storia missionaria dei nostri santi attraverso il gesto che ora stiamo vivendo.
Ma sentiamo dalla Cronistoria la memoria che dà ragione di questa unità.

Dalla Cronistoria (Vol. 1, pag. 75)

[Quando don Bosco andò a Mornese con i suoi ragazzi nell'ottobre 1864, fu invitato da don Pestarino a rivolgere una parola alle Figlie dell'Immacolata].
"Don Bosco si fermò brevi momenti; quelle sue poche parole, semplici, benevole, calde come tutto ciò che sgorgava dal suo cuore, bastarono ad accendere un nuovo fervore, una nuova gioia nell'animo delle Figlie, specie di Maria. Confidò infatti subito dopo a Petronilla di aver provato qualche cosa di straordinario non mai avvertito prima, che non sapeva spiegarsi, ma che le riempiva l'animo di una felicità celeste. Le pareva che la parola di don Bosco fosse come l'eco di un linguaggio che sentiva in cuore senza saperlo esprimere; come la traduzione del suo stesso sentimento; come una cosa aspettata sempre e finalmente venuta. Due minuti: niente a lei in particolare, né ella avrebbe osato pensarlo. Tutto, però, faceva supporre che don Bosco avrebbe parlato ancora in pubblico; e che lì in quei pressi e nella casa dei ragazzi avrebbero visto ancora, da vicino, il lampo dei suoi occhi pieni di cielo, la luce del suo sorriso che faceva pensare a Gesù fra le turbe; e tanto bastava a Maria per vivere felice in quella nuova atmosfera di santità…
Bisognava vederla la sera, allorché si avvicinava il tramonto e don Bosco dava la buona notte ai ragazzi! Svelta sempre, allora metteva le ali e sfaccendava per tre; poi, riordinatasi per bene, se ne andava nel punto del cortile da cui poteva meglio vedere e udire don Bosco, e stava

là con l'anima negli occhi, per non perderne una parola. Tutte le Figlie dell'Immacolata, anche la Maccagno, a cui don Bosco aveva fatto tanto bella impressione - come a noi del resto - venivano ad ascoltarlo; nessuna, però, era felice al pari di Maria. Se qualcuna le domandava poi meravigliata: - Dove trovi l'ardire per andarti a cacciare in mezzo a tanti uomini e giovani? - rispondeva - **«Mah! don Bosco é un santo, é un santo: ed io lo sento!».**

Pausa

G. Ora Madre Yvonne pone il quadro e la reliquia di Madre Mazzarello, mentre un canto accompagna il gesto.

Canto: Mornese terra di sole....

La celebrazione si conclude con alcune parole che Madre Yvonne rivolge all'assemblea